

ANDIAMO A PREPARARE LA PASQUA!

Venerdì Santo

"Celebrazione
della Passione del Signore"



Parrocchia San Pietro Apostolo Abbiategrasso

Al centro della celebrazione odierna si colloca l'adorazione della Croce.

Ai testi biblici, che ci aiuteranno a contemplare la Croce, noi chiediamo una parola di fiducia e di conforto.

Le prime due letture sono ricche di annunci di risurrezione. Pur descrivendo la passione, le sofferenze del Servo misterioso, vengono percorse da fremiti di vita e di speranza: il prigioniero sarà strappato al forte; la mano di Dio non è troppo corta per riscattare; il Signore assiste per non lasciare confuso il suo servo; colui che cammina nelle tenebre senza avere luce deve sperare nel nome del Signore.

Anche la seconda lettura, che descrive più da vicino i dolori atroci del Servo, ci conforta assicurandoci: per le sue piaghe noi siamo stati guariti; vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo di lui la volontà del Signore; dopo il suo intimo tormento vedrà la luce, si sazierà della conoscenza di Dio.

Dunque, tutte le parole sulla Croce sono al tempo stesso annunciatrici di speranza, di conforto e di vita.

Più difficile, invece, è trovare accenni di speranza nella terza lettura, che racconta l'ultima parte della passione del Signore secondo l'evangelista Matteo, perché è una storia di ignominie umane, di vergogna, di tradimenti, di infedeltà, di bassezza.

Ci fa passare davanti agli occhi delle figure negative, ciascuna delle quali descrive un aspetto dell'abiezione umana, davanti a Gesù che si avvia alla morte.

Eppure, anche in tutte le ignominie è presente un annuncio di risurrezione, perché, a conclusione dei racconti pieni di umanità oscura e perversa, risuona la voce del centurione che proclama, di fronte alla morte di Gesù: "Davvero costui era Figlio di Dio!"

Davvero Gesù si è rivelato nella morte come Figlio.

Preghiamo in questa celebrazione di saper comprendere questa parola difficile, apparentemente scandalosa, talmente difficile da spiegare se non a partire dal mistero del male, del peccato, congiunto con il mistero dell'amore sommo.

CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

*Hai disteso le tue braccia anche per me Gesù,
dal tuo cuore, come fonte, hai versato pace in me,
cerco ancora il mio peccato ma non c'è.*

Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore.

DIO, MIA GRAZIA, MIA SPERANZA, RICCO E GRANDE REDENTORE.

**TU, RE UMILE E POTENTE, RISORTO PER AMORE,
RISORGI PER LA VITA.**

VERO AGNELLO SENZA MACCHIA, MITE E FORTE SALVATORE SEI.

**TU, RE POVERO E GLORIOSO RISORGI CON POTENZA,
DAVANTI A QUESTO AMORE LA MORTE FUGGIRÀ.**

INIZIO DEI VESPRI

Il Signore sia con voi.

E CON IL TUO SPIRITO.

Ci troviamo raccolti a commemorare e rivivere la passione del Signore. La Chiesa contempla il suo Sposo che, morendo, si offre vittima al Padre per liberare tutta l'umanità dal peccato e dalla morte. Noi adoriamo in questa celebrazione il mistero della nostra salvezza e disponiamo il nostro cuore nella fede e nel pentimento perché possiamo essere raggiunti, guariti e santificati dal sacrificio di Cristo Redentore.

Segue il rito della luce. Mentre si canta il Lucernario, i ministri presentano i due candelieri spenti al sacerdote celebrante. Questi, tracciato un segno di croce sulla lampada accesa, attinge alla fiamma e accende i candelieri. Alcuni ministri dispongono i candelieri vicino o sopra l'altare. Intanto, si accendono gli altri ceri e le lampade della chiesa. Dopo l'accensione dei candelieri, il sacerdote celebrante, secondo l'opportunità, infonde l'incenso, sale all'altare e insieme agli eventuali concelebranti lo bacia. Ricevuto il turibolo, incensa l'altare. Al termine dell'incensazione raggiunge la sede.

RITO DELLA LUCE

O Dio, tu sei la mia luce.

DIO MIO, RISCHIARA LE MIE TENEBRE.

Per te sarò liberato dal male.

DIO MIO, RISCHIARA LE MIE TENEBRE.

O Dio, tu sei la mia luce.

DIO MIO, RISCHIARA LE MIE TENEBRE.

INNO

Del Re il vessillo sfolgora,
la Croce appare in gloria,
ove il Creator degli uomini
è appeso a un patibolo.
**I CHIODI LO TRAFIGGONO,
GESÙ SOSPESO SANGUINA:
S'IMMOLA QUI LA VITTIMA
CHE IL MONDO VUOL REDIMERE.**
Spietata poi la lancia
trapassa il cuore esanime;
l'acqua e il sangue sgorgano
che i nostri errori lavano.
**VERACI ORA SI ADEMPIONO
LE PROFEZIE DI DAVIDE:
DAL LEGNO DEL PATIBOLO
REGNA IL SIGNOR DEI SECOLI.**
Albero degno e fulgido,
del Re il sangue sfolgora;
il solo eletto a reggere
le membra sue santissime.

**BEATA CROCE, SIMILE
A MISTICA BILANCIA!
TU PORTI, APPESA VITTIMA,
CHE CI SALVÒ DAGLI INFERI.**
Spandi profumi nobili
più dolce sei del nettare,
lieta di frutti floridi,
del Re il trionfo celebri.
**SALVE ALTARE E VITTIMA!
NELLA PASSIONE SPLENDIDA
ORMAI LA MORTE SGOMINI,
VITA È DONATA AGLI UOMINI.**
Croce, speranza unica,
la Chiesa oggi ti celebra:
ai buoni aggiungi grazie,
ai re cancella i crimini.
**O TRINITÀ, TI ADORINO
I TUOI REDENTI UNANIMI:
LA CROCE EBBE A REDIMERLI,
CON LA TUA CROCE SALVALI. AMEN.**

I LETTURA

(cfr. Is 49,24-50,10)

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Dice il Signore: rivesto i cieli di oscurità.

LETTURA DEL PROFETA ISAIA.

Si può forse strappare la preda al forte?
Oppure può un prigioniero sfuggire al tiranno?
Eppure, dice il Signore:
«Anche il prigioniero sarà strappato al forte, la preda sfuggirà al tiranno.
Io avverserò i tuoi avversari, io salverò i tuoi figli.
Farò mangiare le loro stesse carni ai tuoi oppressori,
si ubriacheranno del proprio sangue come di mosto.

Allora ogni uomo saprà che io sono il Signore, il tuo salvatore e il tuo redentore, il Potente di Giacobbe».

Dice il Signore:

«Dov'è il documento di ripudio di vostra madre, con cui l'ho scacciata?

Oppure a quale dei miei creditori io vi ho venduti?

Ecco, per le vostre iniquità siete stati venduti, per le vostre colpe è stata scacciata vostra madre.

Per quale motivo non c'è nessuno, ora che sono venuto?

Perché, ora che chiamo, nessuno risponde?

È forse la mia mano troppo corta per riscattare oppure io non ho la forza per liberare?

Ecco, con una minaccia prosciugo il mare, faccio dei fiumi un deserto.

I loro pesci, per mancanza d'acqua, restano all'asciutto, muoiono di sete.

Rivesto i cieli di oscurità, do loro un sacco per mantello».

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli.

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me?

Affrontiamoci. Chi mi accusa?

Si avvicini a me. Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole?

Ecco, come una veste si logorano tutti, la tignola li divora. Chi tra voi teme il Signore, ascolti la voce del suo servo!

Colui che cammina nelle tenebre, senza avere luce,
confidi nel nome del Signore, si affidi al suo Dio.
Parola di Dio. **RENDIAMO GRAZIE A DIO.**

SALMELLO

(cfr. Sal 21 (22), 17c-20.23-24b)

Hanno forato le mie mani e i miei piedi, *
posso contare tutte le mie ossa.

ESSI MI GUARDANO, MI OSSERVANO,: †

SI DIVIDONO LE MIE VESTI, *

SUL MIO VESTITO GETTANO LA SORTE.

Ma tu, Signore, non stare lontano, *
mia forza, accorri in mio aiuto.

ANNUNZIERÒ IL TUO NOME AI MIEI FRATELLI, *

TI LODERÒ IN MEZZO ALL'ASSEMBLEA.

Lodate il Signore, voi che lo temete, *
gli dia gloria la stirpe di Giacobbe.

ORAZIONI

Preghiamo.

Volgi benevolo il tuo sguardo, o Dio misericordioso, su questa famiglia,
per la quale il Signore nostro Gesù Cristo, consegnandosi liberamente
nelle mani dei carnefici subì il supplizio della croce, e ora, glorioso, vive
e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

AMEN.

Oppure:

Preghiamo.

O Dio misericordioso, che per la nostra redenzione hai accettato il
sacrificio di Cristo, infrangi l'opera del demonio e spezza le catene della
colpa: fa' che l'antico contagio del male non torni a deturpare l'uomo
nuovo che tu hai rigenerato. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore
e nostro Dio, che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per
tutti i secoli dei secoli. **AMEN.**

Il quarto cantico del servo del Signore: l'uomo dei dolori che ben conosce il patire.

LETTURA DEL PROFETA ISAIA.

Così dice il Signore Dio:

Ecco, il mio servo avrà successo,
sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente.

Come molti si stupirono di lui

– tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto
e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –,
così si meraviglieranno di lui molte nazioni;

i re davanti a lui si chiuderanno la bocca,
poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato
e comprenderanno ciò che mai avevano udito.

Chi avrebbe creduto al nostro annuncio?

A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

È cresciuto come un virgulto davanti a lui
e come una radice in terra arida.

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi,
non splendore per poterci piacere.

Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia;
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;

e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.

Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;

il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.
Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo;
chi si affligge per la sua posterità?
Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.
Gli si diede sepoltura con gli empi,
con il ricco fu il suo tumulo,
sebbene non avesse commesso violenza
né vi fosse inganno nella sua bocca.
Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.
Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione,
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.
Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce
e si sazierà della sua conoscenza;
il giusto mio servo giustificherà molti,
egli si addosserà le loro iniquità.
Perciò io gli darò in premio le moltitudini,
dei potenti egli farà bottino,
perché ha spogliato se stesso fino alla morte
ed è stato annoverato fra gli empi,
mentre egli portava il peccato di molti
e intercedeva per i colpevoli.
Parola di Dio. **RENDIAMO GRAZIE A DIO**

RESPONSORIO

(cfr. Mt 27,45-46.51; Gv 19,30.34)

Dense tenebre coprono tutta la terra,
mentre i Giudei crocifiggevano Gesù.

Verso le tre del pomeriggio,

Gesù invocò a gran voce:

**«MIO DIO, MIO DIO,
PERCHÉ MI HAI ABBANDONATO?».**

Uno dei soldati

gli trafisse il fianco con una lancia,

dopo che egli, chinata la testa,

EMISE LO SPIRITO.

Ecco subito un gran terremoto,

il velo del tempio si strappò

e la terra si scosse,

dopo che egli, chinata la testa,

EMISE LO SPIRITO.

PASSIONE DEL SIGNORE NOSTRO GESÙ CRISTO SECONDO MATTEO

(Mt 27,1-56)

La morte del Signore sulla croce.

PASSIONE DEL SIGNORE NOSTRO GESÙ CRISTO SECONDO MATTEO.

Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato.

Allora Giuda – colui che lo tradì –, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». Ma quelli dissero: «A noi che importa? Pensaci tu!». Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: «Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue». Tenuto consiglio, comprarono con esse il «Campo del vasaio» per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu chiamato «Campo

di sangue» fino al giorno d'oggi. Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: E presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d'Israele, e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore.

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito.

A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua».

Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!».

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero

sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce.

Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei». Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

A questo punto si spegne ogni luce, tutti s'inginocchiano e, mentre la campana annuncia la Morte del Signore, si spoglia l'altare. Un grande silenzio cala sulla chiesa; poi la lettura prosegue con tono di voce più sommesso.

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti.

Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo.

OMELIA

ADORAZIONE DELLA CROCE

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio che ci ami con amore di Padre e, in premio della sua fede, nello stesso giorno portasti il ladro pentito dalla croce al paradiso, liberaci dalle nostre ingiustizie e rendici eredi dei tuoi beni eterni.

Per Cristo nostro Signore. **AMEN.**

Oppure

Preghiamo.

O Dio, che hai redento l'uomo col sangue prezioso del tuo Figlio unigenito, a quelli che adorano la croce concedi la liberazione dal peccato e la vita eterna che dalla stessa croce è scaturita.

Per Cristo nostro Signore. **AMEN.**

Si forma la processione per portare la croce all'altare. Si fanno tre soste di adorazione; in fondo alla chiesa al centro della chiesa e prima di arrivare all'altare.

Ecco il legno della croce,
al quale fu sospeso il Salvatore del mondo.

VENITE, ADORIAMO.

La croce viene deposta sui gradini dell'altare. Il sacerdote celebrante e il clero fanno adorazione con tre genuflessioni, a debita distanza l'una dall'altra, prima di giungere a baciare la croce.

CANTO DI ADORAZIONE DELLA CROCE

*Sotto la tua croce apro le mie braccia
accolgo il tuo perdono la tua misericordia
adoro nel silenzio il tuo splendore
il volto tuo che libera il mio cuore*

MI ARRENDO AL TUO AMORE SIGNORE GESÙ

NON POSSO RESTARE LONTANO DA TE

MI ARRENDO AL TUO AMORE SIGNORE GESÙ

ALLA TUA PRESENZA PER SEMPRE RESTERÒ

*Ai piedi della croce visiti il mio cuore
Mi doni la tua pace consoli la mia vita
Contemplo la Maestà della tua gloria
Il sangue tuo che sana le ferite*

MI ARRENDO AL TUO AMORE SIGNORE GESÙ

NON POSSO RESTARE LONTANO DA TE

MI ARRENDO AL TUO AMORE SIGNORE GESÙ

ALLA TUA PRESENZA PER SEMPRE RESTERÒ (X2)

I ANTIFONA

O Signore, adoriamo la tua croce
e cantiamo gloria alla tua risurrezione.

II ANTIFONA

Adoriamo la tua croce, o Signore;
adoriamo il mistero della tua croce
e la salvezza che viene da te crocifisso.

III ANTIFONA

Noi, ti lodiamo, o Cristo, e ti benediciamo
perché con la tua croce hai redento il mondo.

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? †

Eppure tu sei il Santo, *

tu siedi in trono fra le lodi d'Israele.

IN TE CONFIDARONO I NOSTRI PADRI, *

CONFIDARONO E TU LI LIBERASTI;

Ma io sono verme e non uomo, *

rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.

SI FANNO BEFFE DI ME QUELLI CHE MI VEDONO, *

STORCONO LE LABBRA, SCUOTONO IL CAPO:

«Si rivolga al Signore, lui lo liberi, *

lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

NON STARE LONTANO DA ME, †

PERCHÉ L'ANGOSCIA È VICINA *

E NON C'È CHI MI AIUTI.

Mi circondano tori numerosi, *

mi accerchiano grossi tori di Basan.

SPALANCANO CONTRO DI ME LE LORO FAUCI: *

UN LEONE CHE SBRANA E RUGGISCE.

Io sono come acqua versata, *

sono slogate tutte le mie ossa.

IL MIO CUORE È COME CERA, *

SI SCIoglie IN MEZZO ALLE MIE VISCERE.

Arido come un coccio il mio vigore, †

la mia lingua si è incollata al palato, *

mi deponi su polvere di morte.

MA TU, SIGNORE, NON STARE LONTANO, *

MIA FORZA, VIENI PRESTO IN MIO AIUTO.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, *

ti loderò in mezzo all'assemblea.

PREGHIERA UNIVERSALE

PER LA SANTA CHIESA

Preghiamo, fratelli carissimi, per la santa Chiesa: il Signore Dio nostro le conceda pace e unità, la protegga su tutta la terra e doni a noi di vivere per la sua gloria.

Pregiera silenziosa; poi il sacerdote continua:

O Dio onnipotente ed eterno, che in Cristo hai rivelato la tua gloria a tutte le genti, custodisci l'opera della tua misericordia e fa' che la santa Chiesa, diffusa su tutta la terra, perseveri con fermezza di fede nella professione del tuo nome. Per Cristo nostro Signore. **AMEN.**

PER IL PAPA

Preghiamo per il nostro santo padre il papa N.: il Signore Dio nostro, che lo ha eletto nell'ordine episcopale, lo conservi alla sua Chiesa per guidare il popolo santo di Dio.

Dio onnipotente ed eterno, sapienza che reggi tutte le cose, ascolta benigno le nostre preghiere: custodisci con paterna bontà il papa che tu hai scelto per noi perché sotto la sua guida il popolo cristiano, di cui tu sei il pastore unico e vero, cresca nella fede.

Per Cristo nostro Signore. **AMEN.**

PER TUTTI GLI ORDINI SACRI E PER TUTTI I FEDELI

Pregiamo per il nostro vescovo N. e per tutti i vescovi, per i sacerdoti e per i diaconi, per tutti quelli che svolgono un ministero nella Chiesa e per tutto il popolo di Dio.

Dio onnipotente ed eterno, che nel tuo Spirito guidi e santifichi la Chiesa, accogli la preghiera che ti innalziamo perché secondo il dono della tua grazia tutti i membri della comunità, nel loro ordine e grado, ti possano fedelmente servire. Per Cristo nostro Signore. **AMEN.**

PER I CATECUMENI

Preghiamo per i (nostri) catecumeni: il Signore Dio nostro apra i loro cuori alla sua misericordia perché nell'acqua del battesimo ricevano il perdono di tutti i peccati e siano incorporati a Cristo Gesù, nostro Salvatore.

O Dio onnipotente ed eterno, che rendi la tua Chiesa sempre feconda di nuovi figli, accresci nei (nostri) catecumeni la luce della fede perché, rinati nel fonte battesimale, siano accolti tra i tuoi figli di adozione. Per Cristo nostro Signore. **AMEN.**

PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Preghiamo per tutti i fratelli che credono in Cristo: il Signore Dio nostro conceda loro di vivere secondo la verità che professano e li raduni e li custodisca nell'unica sua Chiesa.

O Dio onnipotente ed eterno, che riunisci i dispersi e li serbi nell'unità, guarda con amore al gregge del Figlio tuo; raccogli nell'integrità della fede e nel vincolo della carità quelli che un unico battesimo ha consacrato. Per Cristo nostro Signore. **AMEN.**

PER GLI EBREI

Preghiamo Preghiamo per gli Ebrei: il Signore Dio nostro, che li scelse primi fra tutti gli uomini ad accogliere la sua parola, li aiuti a progredire sempre nell'amore del suo nome e nella fedeltà alla sua alleanza.

O Dio onnipotente ed eterno, che hai fatto le tue promesse ad Abramo e alla sua discendenza, ascolta la preghiera della tua Chiesa, perché il popolo primogenito della tua alleanza possa giungere alla pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore. **AMEN.**

PER I NON CRISTIANI

Preghiamo per quelli che non credono in Cristo: illuminati dallo Spirito santo, possano entrare anch'essi nella via della salvezza.

O Dio onnipotente ed eterno, ai nostri fratelli che camminano alla tua presenza in sincerità di cuore, ma non conoscono Cristo, concedi di trovare la verità; e a noi dona di crescere nella carità reciproca e di vivere più profondamente il tuo mistero di salvezza per essere nel mondo testimoni più credibili del tuo amore paterno.

Per Cristo nostro Signore. **AMEN.**

PER QUELLI CHE NON CREDONO IN DIO

Preghiamo per quelli che non credono in Dio perché, vivendo con bontà e con rettitudine di cuore, arrivino a conoscerlo e ad amarlo.

O Dio onnipotente ed eterno, che infondesti nel cuore degli uomini, così profonda nostalgia di te, che solo quando ti trovano hanno pace, concedi ai nostri fratelli di scorgere nel mondo i segni della tua bontà e, vedendo la testimonianza di amore di quelli che credono, di riconoscerti con gioia come unico vero Dio, padre di tutti.

Per Cristo nostro Signore. **AMEN.**

PER I GOVERNANTI

Preghiamo per quelli che sono chiamati a reggere la comunità civile: il Signore Dio nostro li illumini e li guidi a cercare il bene di tutti nella libertà, nella giustizia e nella pace.

O Dio onnipotente ed eterno, nelle tue mani sono le speranze degli uomini e i diritti dei popoli; illumina coloro che ci governano perché promuovano in una pace duratura il progresso sociale e morale, e la libertà civile e religiosa. Per Cristo nostro Signore. **AMEN.**

PER QUELLI CHE SOFFRONO

Preghiamo, fratelli carissimi, Dio Padre onnipotente perché salvi l'umanità da ogni male: allontani le epidemie, vinca la fame e l'ignoranza, abbatta i muri di ogni separazione, liberi gli oppressi, protegga chi è in viaggio, conceda il ritorno ai lontani da casa, la consolazione ai tribolati, la salute ai malati, ai morenti la salvezza eterna.

O Dio onnipotente ed eterno, conforto degli afflitti e sostegno dei deboli, ascolta il grido dell'umanità sofferente e accorri in suo aiuto perché tutti si rallegrino di avere sperimentato la tua misericordia.

Per Cristo nostro Signore. **AMEN.**

PER I DEFUNTI

Preghiamo per i nostri fratelli che sono morti nella pace di Cristo: associati a lui nel destino di sofferenza e di morte, possano partecipare alla gloria della sua risurrezione.

O Dio onnipotente ed eterno, che hai abbandonato il tuo unico Figlio alla morte di croce perché tutti noi, chiamati a morire con lui, potessimo con lui rinascere alla vita, dona ai nostri fratelli, che nella fede hanno lasciato questo mondo, di entrare nella gioia della luce senza fine.

Per Cristo nostro Signore. **AMEN.**

CONCLUSIONE

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio, che hai dato agli uomini come modello di umiltà e di pazienza Gesù Cristo nostro fratello e nostro redentore morto in croce per noi, donaci di accogliere gli insegnamenti della sua passione e di condividere la sua gloria di Salvatore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli. **AMEN.**

Benedetto il Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

AMEN.

Il Signore ci benedica e ci esaudisca.

AMEN.

Andiamo in pace.

NEL NOME DI CRISTO.

CANTO A CONCLUSIONE DELLA CELEBRAZIONE

*I nostri occhi hanno visto
quello che noi non avremmo voluto vedere mai!
Le nostre orecchie hanno udito
quello che noi non avremmo voluto sentire mai!*

*L'Uomo che non ha mai giudicato
eccolo condannato!
L'Uomo che noi non avremmo lasciato
ora è rimasto solo!
L'Uomo che tanto abbiamo cercato
noi non l'abbiamo amato!
L'Uomo che noi non abbiamo creato
ora l'abbiamo ucciso!*

*Nacque tra noi, visse con noi.
Uno di noi lo consegnò.
Fu crocifisso dall'uomo che amava.
E dopo aver perdonato morì.*

*Nella memoria di questa tua morte,
noi ti chiediamo coraggio, Signore,
per ogni volta che il dono d'amore
ci chiederà di soffrire da soli.*

**NOI TI PREGHIAMO, UOMO DELLA CROCE,
FIGLIO E FRATELLO, NOI SPERIAMO IN TE! (2VOLTE)**